

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2025 Criticità, Prospettive e Sfide per una Governance partecipata

L'inaugurazione di un nuovo anno giudiziario è occasione fondamentale per riflettere sulle sfide e le prospettive che ci attendono.

In considerazione, tuttavia, della necessità di rendere il nostro intervento in tempi brevi, e considerando le gravi problematiche che agitano questi tempi difficili, si vuole richiamare comunque l'attenzione su questioni che, pur potendo apparire secondarie, sono invece determinanti per il funzionamento del sistema "giustizia".

1. IL RUOLO DELLA DIRIGENZA E DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Nonostante il ruolo strategico che negli uffici giudiziari rivestono i dirigenti amministrativi ed il personale amministrativo, falliscono le politiche di reclutamento e questa Amministrazione (nota per la mancanza di adeguati incentivi e reali opportunità di carriera) diviene sempre meno attrattiva e motivante;

giacciono inattuati la revisione degli organici e la ridefinizione delle fasce degli uffici in cui è prevista la posizione dirigenziale, nonostante le concrete modifiche nella gestione delle risorse umane e nel numero e importanza degli adempimenti amministrativi, contabili, previdenziali.

Se si considera bene questo profilo, il ruolo del dirigente è determinante per una gestione efficiente degli uffici: l'organizzazione, la gestione, la valutazione, la formazione di tutto il personale amministrativo non possono essere considerate questioni di secondo piano, di rilevanza secondaria. Tali responsabilità non dovrebbero cumularsi a quelle giudiziarie in senso proprio, se si vuole rendere un servizio efficiente.

Eppure, nonostante l'importanza del ruolo del dirigente amministrativo non possa essere da alcuno negata, negli uffici in cui è presente la figura del Funzionario delegato alle spese di giustizia (in particolare per il nostro distretto, L'Aquila e Pescara quindi uffici di importanti dimensioni) si addossano agli stessi dirigenti eventuali ritardi per il pagamento delle spese di giustizia, in nome di un obiettivo PNRR che impone il pagamento delle fatture commerciali entro 30 giorni.

Precisato che le spese di giustizia non sono crediti commerciali, i dirigenti degli uffici periferici sono stati gli unici gravati della responsabilità di un risultato i cui fattori di produzione non sono nella loro disponibilità, primo fra tutti i fondi necessari al pagamento, non essendo gli uffici giudiziari dotati di cassa e dovendo aspettare gli accrediti dalla Direzione Generale per gli Affari Interni del Ministero. La previsione della sanzione economica per il ritardo nel pagamento delle spese di giustizia gravante allo stato solo su questi Dirigenti periferici, in un sistema di tal fatta, può senza timore di esagerazione essere definita solo *kafkiana*.

Tali aspetti ricadono sotto la responsabilità dei vertici dell'Amministrazione, ai quali chiediamo di prenderne atto in modo concreto.

Il futuro della giustizia deve basarsi all'opposto su una pianificazione strutturale che valorizzi il capitale umano e promuova una governance partecipata.

2. LA DIGITALIZZAZIONE

L'informatizzazione della giustizia è il secondo aspetto che impone una adeguata riflessione dovuta da un lato alla riduzione delle risorse, operata con il taglio del 10% nella legge di bilancio 2025 e dall'altro alla distanza che si è creata tra uffici giudiziari e dipartimento dell'innovazione tecnologica del Ministero.

Ci lascia attoniti il silenzio del Dipartimento per l'innovazione tecnologica nei confronti della dirigenza giudiziaria e amministrativa, silenzio che pervade questo tempo della transizione digitale calata dall'alto e non condivisa, pervicacemente ignara delle necessità concrete degli uffici e dell'attenzione al territorio.

Gli uffici periferici si prodigano ogni giorno per attuare le straordinarie opportunità della transizione digitale, senza avere adeguata assistenza sistemistica, senza avere hardware e software sufficienti e performanti, senza avere interlocutori di alcun genere.

Nel frattempo, il Dipartimento affida l'assistenza informatica sul territorio in forma "remota" e incarichi rilevanti a dirigenti "a contratto" che non conoscono il mondo giudiziario, il suo linguaggio e le sue necessità.

L'introduzione dell'applicativo per il processo penale telematico (APP) è solo l'ultimo esempio delle difficoltà e criticità operative che gli uffici avrebbero potuto prevenire ed evitare, anche semplicemente con una mappatura adeguata e criticamente oggettiva delle risorse a disposizione dei singoli uffici.

Si pensi che la profilazione degli utenti è stata rimessa ai dirigenti giudiziari ed amministrativi sulla base di un manuale squisitamente tecnico, rispetto al quale l'assistenza sistemistica è risultata numericamente insufficiente, tanto che la profilazione stessa è tutt'ora in corso.

Così come risultano in gran parte inevase le richieste dei magistrati inviate al citato Dipartimento per ottenere la VPN.

I dirigenti amministrativi non sono portatori di interessi di parte ma sentono profondamente la **responsabilità**, in quanto attori e non spettatori del sistema giustizia, di farsi promotori del cambiamento di una Amministrazione che deve diventare efficiente e moderna.